LA STAMPA
Martedì 15 Aprile 1975
Anno 109 - Numero 86

Confermati i timori

Si chiuderà a Carcare la Vetreria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 aprile.

Le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali erano giustificate: lo stabilimento «Vetreria italiana» di Carcare è destinato alla chiusura. Lo hanno annunciato, stamane, nell'incontro svoltosi all'Unione industriale i rappresentanti della società i quali, nel contempo, hanno assicurato che il personale, una sessantina di dipendenti, verrebbe trasferito a Dego.

I sindacati hanno respinto la decisione aziendale e convocato le assemblee dei lavoratori: mercoledì mattina a Carcare e giovedì mattina a Dego. Nel pomeriggio del 15, a Savona, presso la sede dell'associazione padronale, avrà luogo un nuovo incontro con i dirigenti della società per un ulteriore esame della situazione.

«Purtroppo — dice Angelo Rossi della Cisl — quello che temevamo si è puntualmente avverato. L'azienda vuol chiudere. Noi riconosciamo che il settore vetro sta attraversando un momento di pesanti difficoltà, ma non abbiamo gli strumenti per stabilire sino a qual punto si può parlare di crisi. Si potrebbe pensare anche ad un tentativo di speculazione. La "Vetreria italiana" ha assicurato che non ci saranno riduzioni nei livelli occupazionali in quanto i sessanta lavoratori dell'unità produttiva di Carcare verrebbero trasferiti a quella di Dego e noi, per contro, abbiamo proposto di esaminare la possibilità di una riconversione della fabbrica carcarese i cui impianti sono ormai obsoleti».

I rappresentanti dei lavoratori si sono, in subordine, dichiarati disponibili ad esaminare il progetto di chiusura e di trasferimento, ma hanno posto come precisa condizione la garanzia da parte della società di adeguati investimenti per il potenziamento degli impianti dello stabilimento di Dego e quindi di sviluppo dell'occupazione.

«In questa fabbrica — osserva Rossi — non è che le cose vadano del tutto bene, tanto che da quasi due mesi 150 dei 200 dipendenti sono in cassa integrazione (16 ore alla settimana). Quindi, prima di accettare la decisione della "Vetreria italiana" vogliamo che ci si dica, sulla scorta di impegni ben precisi, come i sessanta potranno essere utilmente e durevolmente impiegati. Non vorremmo che dopo il trasferimento fossero tutti posti in cassa integrazione e, quindi, licenziati. L'azienda, infatti, ha sostenuto anche la necessità di un ulteriore periodo di cassa integrazione per i 150 di Dego e noi, a nostra volta, abbiamo chiesto il blocco di qualsiasi ulteriore provvedimento in attesa dell'incontro di giovedì».

Oggi pomeriggio la federazione unitaria lavoratori chimici ha invitato l'ingegner Mario Siccardi, presidente della Provincia, a convocare d'urgenza il comitato per lo sviluppo dell'industria chimica allargato ai sindaci di Carcare e di Dego.

La situazione industriale della Val Bormida si va, dunque, aggravando di giorno in giorno e le prospettive future sono tutt'altro che rosee.

«A questo punto — afferma il sindacalista — non resta che la convocazione del convegno regionale per l'industria chimica che da anni sollecitiamo all'ente Regione. Ora non si può assolutamente più attendere. L'avvenire della Val Bormida e delle sue industrie è legato ad un minimo di programmazione e questa può venire soltanto da un convegno al quale, responsabilmente, partecipino il governo ed i gruppi industriali».

n. s.

Sanremo: grosso furto in casa De Francisi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 aprile.

(r. o.) I ladri hanno fatto razzia in casa dell'avvocato Natale De Francisi, commissario amministrativo del Casinò. Hanno portato via gioielli e pellicce per un valore che supera i venti milioni di lire. Il furto è stato effettuato ieri sera tra le 20 e le 21, durante una momentanea assenza dei padroni di casa. L'appartamento dell'avvocato De Francisi è situato in via Padre Semeria 166, nel complesso residenziale «Le Esperidi». I ladri hanno scavalcato il cancelletto che circonda il giardino sul retro dello stabile e, dopo aver forzato la tapparella in legno e la finestra in vetro di una camera, sono penetrati nell'alloggio.

Hanno chiuso così il chiavistello la porta dell'appartamento e hanno messo a soqquadro tutte le stanze. Si sono impossessati di tre pellicce e di vari gioielli. Disturbati dal ritorno del legale, sono fuggiti compiendo lo stesso percorso, prima che l'avvocato potesse entrare dal retro.

Savona riafferma l'impegno antifascista

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 aprile.

(n. s.) *Si è concluso ieri con una grandiosa manifestazione antifascista, alla quale hanno partecipato oltre tremila persone, il convegno italo-sovietico delle città decorate.*

Nel documento finale si riconferma la validità della scelta antifascista e si rivolge un appello ai governi ed alle forze politiche affinché si agisca per il rafforzamento della pace e dell'amicizia fra tutti i popoli.

Al raduno di ieri, con le delegazioni delle città russe eroine dell'Unione Sovietica erano presenti quelle italiane decorate al valor partigiano e le rappresentanze delle associazioni partigiane.

Alla folla riunita in piazza del Comune hanno parlato il sindaco, Carlo Zanelli; la signora Marckova, eroina dell'Unione Sovietica, tenente dell'aviazione che nel 1941, nel cielo di Stalingrado, abbattè, in un sol giorno, quattro aerei tedeschi; gli esponenti partigiani Albertini, della Fiap, Boldrini dell'Anpi e Ferruccio della Fivl; il generale di corpo d'armata Liudnikov, che fu uno dei difensori di Stalingrado dai nazisti, e il sindaco della città di Odessa.

Un lungo corteo preceduto dai medaglieri delle associazioni partigiane, dai labari e dalle bandiere delle città decorate ha poi percorso le vie della città ed ha raggiunto piazza Martiri della Libertà dove, al suono degli inni nazionali russo e italiano, e di canzoni partigiane, sono state deposte corone al monumento alla Resistenza.

Anticipazioni sulle liste per il 15 giugno

Aria di "grandi manovre" in casa della dc sanremese

Quasi certamente non si ripresenteranno i consiglieri: Viani, Revelli, Persici, Alberti - Incerta la posizione del sindaco uscente, Parise - Si lascerà molto spazio alle donne e ai giovani?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 14 aprile.

Sono incominciate le grandi manovre all'interno dei partiti per la composizione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative del 15 giugno. Le apposite commissioni sono al lavoro in tutti i raggruppamenti politici, e le consultazioni, le discussioni, a volte le polemiche, sono ormai avviate. Oltretutto c'è da tenere presente che bisognerà avere un occhio di riguardo per i diciottenni chiamati per la prima volta ad esprimere il proprio voto, e di conseguenza ci si preoccupa di far posto, nelle liste, ad una consistente rappresentanza di giovani.

Queste grandi manovre a Sanremo assumono un aspetto particolare specialmente in casa del partito di maggioranza relativa, la democrazia cristiana, che da 25 anni esercita il predominio a Palazzo Bellevue. All'interno della dc sanremese le polemiche hanno assunto a volte toni violenti, e dall'ultima — che ha investito anche l'amministrazione comunale — l'eco non si è ancora spenta. Ecco perché si segue con particolare interesse quanto sta avvenendo nella dc in vista della presentazione delle liste, ed anche se queste saranno ufficiali soltanto il 21 maggio, si può incominciare a raccogliere le prime indiscrezioni.

Una notizia che viene data per certa è che cinque degli attuali consiglieri democristiani, non ripresenteranno le loro candidature. Si tratta dell'assessore Filiberto Viani, del capogruppo onorevole Emidio Revelli, di Persici, Alberti ed addirittura del sindaco uscente Piero Parise. A proposito di quest'ultimo, però, le voci sono discordi, e nulla è ancora ufficiale. Due mesi fa, nel pieno della crisi di Giunta, aperta proprio dalla dc, Parise dichiarò pubblicamente, forse in un momento in cui maggiormente avvertiva l'amarezza per una situazione assurda, che avrebbe rinunciato a riproporre la propria candidatura. Malgrado ciò, non è da escludersi che oggi abbia qualche ripensamento, specialmente se, come si dice, qualche amico di partito, e addirittura qualche componente il comitato provinciale della dc, sta tentando di fargli cambiar parere.

Il grosso punto interrogativo, dunque, è la posizione di Piero Parise. Sotto un aspetto è difficile per un partito rinunciare ad un sindaco uscente (a meno che questi non sia fermamente deciso a ritirarsi dalla vita pubblica); dall'altro c'è chi rileva che con le dichiarazioni rese in consiglio comunale martedì scorso, che hanno chiamato pesantemente in causa la democrazia cristiana, Parise avrebbe reso un grosso servizio ai propri avversari di partito. Che cosa succederà? E' presto per poterlo prevedere: in questo momento tutto è ancora possibile, i giochi di potere interno, le alleanze di corrente possono subire, da un giorno all'altro, mutamenti radicali.

La democrazia cristiana sanremese, comunque, si appresta a far posto nella propria lista comunale a quattro rappresentanti femminili, ai giovani sotto i ventiquattro anni, ed a qualche candidato nuovo per Palazzo Bellevue. Questi i probabili esordienti: Marcello Cordone, Osvaldo Vento, ingegner Accinelli, Mario Tommasini, dottor Gianni Giuliano, ingegner Giordano, dottor Cassini, Manfrin e Mosconi. Riconfermati, ovviamente, tutti i consiglieri uscenti, eccezion fatta per i rinunciatari di cui abbiamo già detto. L'onorevole Revelli molto probabilmente entrerà nella lista comunale di Arma di Taggia, dove il sindaco uscente Romeo Panizzi si presenterà per la Provincia essendo candidato, a quanto si dice, a diventarne il presidente quando, nel '77, Manfredo Manfredi si presenterà nel collegio per il Senato. Anche Pier Giorgio Alberti, consigliere comunale uscente, sarà candidato all'amministrazione provinciale, mentre per la Regione a Sanremo si fanno i nomi, per ora, dell'assessore comunale Bronda e di Giorgio Balbi, presidente dell'azienda municipalizzata acquedotto.

Resta da stabilire chi sarà il capolista per Palazzo Bellevue. In un primo momento si era parlato del segretario provinciale della dc, l'imperiese Giovanni Parodi, ma pare adesso che tale candidatura sia tramontata, e viene fatto il nome di Roberto Lardera, assessore ai lavori pubblici. Ma si tratta soltanto di indicazioni, perché a questo proposito, come abbiamo visto, c'è ancora da chiarire la posizione del sindaco Piero Parise.

Vittorio Preve

Banco d'Imperia i nuovi dirigenti

Imperia, 14 aprile.

(b. v.) L'assemblea dei soci del Banco di Imperia ha approvato alla unanimità il bilancio che ha visto un utile netto di 757 milioni e conseguito — dice la relazione — dopo avere ammortato e coperto con accantonamento ogni minusvalenza titoli per complessivi 1 miliardo 411 milioni e dopo avere costituito un fondo rischi per 250 milioni».

Tale utile consente l'assegnazione di un dividendo di 100 lire (70 nel 1973) per ciascuna delle 1.200.000 azioni sociali dopo avere incrementato la riserva ordinaria per complessivi 320 milioni e costituito una riserva disponibile di 300 milioni.

Successivamente l'assemblea ha deliberato l'aumento gratuito del capitale da 1200 a 1500 milioni di lire, mediante l'utilizzo della riserva disponibile.

Al 31 dicembre 1974 il Banco d'Imperia aveva depositi della clientela per oltre 56 miliardi, dei quali oltre 22 impiegati e 41 disponibili a vista.

Il consiglio di amministrazione del Banco risulta così composto: Bruno Novero, presidente; Fabrizio Zanon di Valgiurata, vice presidente; Stefano Marsaglia, amministratore delegato. Consiglieri: Carlo Acutis, Rodolfo Biancheri, Pietro Campanella, Bernardo Fenoglio, Ettore Orengo, Lorenzo Seccatore; segretario Felice Salvo. Il rag. Orengo è stato eletto amministratore del Banco per acclamazione.

La truffa a Sanremo

Al Festival senza pagare

Sono stati acquistati biglietti per 14 milioni «pagati» con assegni a vuoto

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 14 aprile.

(r. o.) Quattordici milioni circa in assegni, emessi da alcune case discografiche per acquistare biglietti [illegible] sono risultati scoperti. [illegible]

Per il festival della canzone 1975, organizzato dall'Assessorato al Turismo [illegible]. Gli organizzatori avevano stabilito [illegible] sala. Naturalmente le piccole case discografiche, che avevano [illegible] le canzoni, hanno acquistato molti biglietti per avere una certa percentuale di possibili voti. [illegible] quei biglietti mediante assegni.

Ora ad alcuni mesi di distanza gli organizzatori [illegible] riscuotere [illegible] perché emessi a vuoto. L'ufficio legale del comune si è riservato di agire nei confronti degli inadempienti. Il dott. Luigi Semiglia, segretario provinciale del pli, ha annunciato che il suo gruppo presenterà una interpellanza in consiglio comunale.

Avviso per omissione d'atti d'ufficio

E' sotto inchiesta a Sanremo l'ingegnere capo del Comune

Luigi Massara, assieme al capo dell'ufficio tecnico, Maurizio Giordano, non avrebbe eseguito un ordine di demolizione del sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 aprile.

(r. o.) *Due alti funzionari dell'ufficio tecnico comunale sono stati coinvolti in un'inchiesta giudiziaria che riguarda l'edilizia sanremese. Il pretore, dott. Michele Russo, ha iniziato un procedimento penale a carico dell'ingegnere capo del comune, Luigi Massara Previde, via Galileo Galilei 315 e del capo ufficio tecnico geom. Maurizio Giordano, strada San Bartolomeo 23; per entrambi l'inchiesta si riferisce ad omissione di atti d'ufficio.*

A provocare l'indagine giudiziaria in corso è stato Jean René Morani, proprietario di un appartamento nel condominio «Le Esperidi», un complesso residenziale di tre palazzi con parco e piscina, sito in via Padre Semeria 166. Il Morani è un italo-svizzero di cinquant'anni, che da molto tempo sta conducendo una sorta di battaglia personale, fatta di centinaia di lettere inviate a tutte le autorità competenti contro gli abusi edilizi.

Il Morani, al termine di una sua indagine privata, aveva rilevato che alle «Esperidi» l'impresa costruttrice «Bona-Durante» aveva costruito abusivamente tettoie, verande, muretti, cancellate, ed aveva segnalato insistentemente tali irregolarità alle autorità comunali sino a provocare un accertamento tecnico da parte del Comune e quindi, alcuni anni or sono, una ordinanza di demolizione del sindaco. Tale ordinanza non è stata però mai attuata e tuttora le parti costruite abusivamente sono al loro posto.

Il Morani non ha, tuttavia, rinunciato alla sua «crociata» ed alla fine si è rivolto anche alla magistratura.

Il pretore Russo ha raccolto la sua denuncia riguardante la mancata attuazione dell'ordinanza di demolizione emessa dal sindaco ed ha dato inizio ad un procedimento penale contro i due funzionari che non avrebbero ottemperato all'ordinanza di demolizione e avrebbero lasciato scadere i termini previsti dalla legge per l'esecuzione dell'ordine emesso dal sindaco.

L'ing. Massara ed il geom. Giordano hanno ricevuto l'avviso di procedimento penale contro di loro nei giorni scorsi e stamane, in seguito ad ordine di comparizione, sono stati interrogati dal magistrato inquirente.

L'ingegner Luigi Massara

IMPERIA — Adolfo Menegatti, 67 anni, via Colombera, è stato assolto dall'accusa di avere alterato le bellezze naturali della valle del Prino (regione Parise) costruendo una strada interpoderale lunga 600 metri.

Rapina a Lavagna arrestati due banditi

(Dal nostro corrispondente)

(p. r.) Una banca di Lavagna è stata rapinata nel primo pomeriggio di oggi. Due banditi sono stati arrestati, il terzo è ricercato.

La rapina è avvenuta verso le 13,30, quando l'agenzia di Lavagna della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia stava chiudendo. Nel locale c'erano il direttore, Giovanni Molfedo, 39 anni, di Recco, l'impiegato Giovanni Filippelli, 21 anni, di Varese Ligure, e il cassiere, Luciano Fort, 35 anni, di Camogli. Sono entrati due giovani: mentre uno con pistola alla mano gridava: «Questa è una rapina», l'altro ha saltato il bancone e si è impossessato di alcune mazzette di banconote contenute nella cassaforte. Quindi entrambi sono fuggiti assieme a un complice che faceva da palo.

Subito è scattato l'allarme. Una «gazzella» dei carabinieri ha fermato due dei rapinatori, mentre il terzo, che portava con sé la refurtiva, è riuscito a eclissarsi. I due arrestati sono Luciano Taggiasco, 24 anni, di La Spezia, residente a Ventimiglia (località dalla quale si suppone provenissero i tre rapinatori), e Raffaele Valente, 24 anni, di Guardavalle (Catanzaro).

Il terzo rapinatore è stato arrestato questa sera alle 21,30 a Ventimiglia. Si tratta di Marcello Raffetti, manovale, 29 anni, residente a Ventimiglia, via Trento 15.

Sull'autostrada dei Fiori

Sbanda l'ambulanza un morto e 4 feriti

Ha perso la vita un milite della Croce Verde di Albisola Capo - Grave il suo collega

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 aprile.

(n.s.) Un morto, un ferito grave e tre leggeri su un'ambulanza della Croce Verde di Albisola Capo, che si è schiantata contro il guard-rail sull'autostrada Savona-Confine, poco prima della barriera di Orco Feglino.

Nell'urto ha perso la vita il milite Renzo Bistolfi, 25 anni, residente ad Albisola Capo, via al Mare 1-6, mentre il conducente Franco Cassola, 26 anni, abitante ad Albisola Superiore in corso Ferraris 109-5 è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Pietra Ligure. Gli altri tre, l'ammalata Angela Grosso, 87 anni, ed i nipoti Fiorenzo Brussone, 15 anni, e Rosangela Brussone, 19 anni, tutti residenti ad Albisola Superiore in via dei Siri 49, che l'accompagnavano, guariranno in una quindicina di giorni. I primi due sono ricoverati al «Santa Corona», Rosangela al «San Biagio» di Finale.

Renzo Bistolfi

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dagli agenti della stradale di Savona. L'ambulanza procedeva in direzione di Pietra Ligure per portare la Grosso al S. Corona. A circa due chilometri dalla stazione di Orco Feglino l'automezzo è slittato sull'asfalto, assai viscido, ed il Cassola ne ha perso il controllo.

L'ambulanza ha urtato con violenza contro il guard-rail di sinistra e dopo aver percorso zigzagando una decina di metri si è schiantata contro quello di destra. Il colpo era assai forte e la vettura è rimbalzata nuovamente.

Automobilisti di passaggio sono accorsi in aiuto dei feriti e hanno dato l'allarme.

Panico al Palazzo Italia di Albenga

Canna fumaria s'incendia La gente fugge in strada

Le fiamme si sono estese alla cucina d'un alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 aprile.

(g.m.) Momenti di panico hanno vissuto domenica sera verso le 21 gli abitanti del Palazzo Italia, in via Pieve, per un incendio che ha distrutto la canna fumaria appiccando il fuoco alla cucina di un alloggio al secondo piano di proprietà di Ernesto Silvani, 56 anni, che vi abita assieme alla moglie. Fortunatamente l'incendio non si è esteso e le conseguenze sono limitate a quelle verificatesi nell'appartamento dei coniugi Silvani, che in quel momento non erano in casa.

L'incendio è derivato dall'impianto di riscaldamento della sezione territoriale dell'Inam, al primo piano del Palazzo Italia. Secondo i vigili del fuoco, prontamente intervenuti, le cause sarebbero da addebitarsi al surriscaldamento della canna fumaria per deficienza di tiraggio.

Secondo i tecnici, si era creata la possibilità di un'esplosione che avrebbe potuto coinvolgere le strutture dell'edificio. Gli abitanti del Palazzo Italia infatti, un centinaio di persone, hanno prudenzialmente lasciato gli appartamenti radunandosi in strada in attesa che i pompieri scongiurassero definitivamente il pericolo.

Fratelli "terribili" condannati per rissa

Savona, 14 aprile.

(n. s.) Due fratelli terribili, assai noti alla polizia, Paolo e Andrea Branca, di 19 e 21 anni, abitanti in via Libero Briganti 2-3, sono stati condannati dal tribunale di Savona rispettivamente a un anno e a un anno e sei mesi di reclusione per minacce e lesioni.

Il fatto accadde a Savona, nella discoteca «Corde rosse», nella notte tra il 9 e il 10 novembre 1974. I fratelli Branca vennero a diverbio con un avventore; nella discussione fu coinvolto anche il personale e un cameriere, Giuseppe Costarino, 34 anni, via Zandonai 3-39, fu colpito alla testa con un corpo contundente, mentre un cliente, uscito per andare ad avvertire la polizia, venne minacciato con un coltello e indotto a rientrare.

La pena è stata inflitta dal tribunale di Savona

Incidenti per un picchettaggio Giovane condannato a 2 anni

I fatti avvennero a Loano nel 1973 - Il p. m. aveva chiesto dieci mesi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 aprile.

(n.s.) Il tribunale di Savona presieduto dal dott. Guido Gatti ha comminato una pesante pena, 2 anni di reclusione con la condizionale, al giovane extraparlamentare di sinistra, Aldo Marenco, 25 anni, Savona, via Costacavalli 8, infermiere, riconosciuto responsabile di violenza e lesioni nei confronti del maresciallo dei carabinieri di Loano. Assai più mite era stata la richiesta del p.m., Giuseppe Stipo, che aveva proposto la condanna a 10 mesi.

Il collegio giudicante non ha però ritenuto di dover concedere le attenuanti generiche ed ha inflitto una pena al limiti della condizionale.

Un altro extraparlamentare, lo studente universitario Pietro Casaccia, 24 anni, pure residente a Savona in via Collodi 14/2 dovrà invece pagare un'ammenda di 80 mila lire per essersi rifiutato di fornire le proprie generalità ai militi dell'arma. Il p.m. aveva chiesto 15 giorni di arresto.

Entrambi gli imputati, come già avevano fatto durante l'istruttoria, hanno respinto gli addebiti dicendosi completamente estranei ai fatti verificatisi il 9 giugno 1973, a Loano, dinnanzi ai magazzini «2000».

Quel giorno doveva aver luogo, proclamato dai sindacati del commercio, uno sciopero dei dipendenti, una cinquantina di persone, ma ad esso avevano aderito soltanto in quattro. Per impedire l'ingresso al personale ed ai clienti era stata organizzata una forma di picchettaggio con distribuzione di volantini che aveva dato luogo a qualche scontro verbale. I carabinieri, intervenuti su richiesta del direttore dell'emporio, Leandro Setri, avevano cercato di indurre i giovani manifestanti ad allontanarsi ma durante un'accesa discussione il maresciallo Pantè (che stamane, in udienza, ha riconfermato il riconoscimento dei due) era stato colpito al viso con un pugno ed aveva riportato una ferita guaribile in una ventina di giorni.

L'incidente presso Carcare

Rischiano di morire nell'auto che brucia

Carcare, 14 aprile.

(b. b.) Due giovani hanno rischiato di morire carbonizzati nella loro auto incendiatasi in seguito ad un incidente stradale. Sono Sergio Castiglia, 20 anni, residente a Cengio, via Manzoni 12 e Silvia Basignana, 20 anni, residente a Carcare, via Santa Caterina 3.

L'incidente è avvenuto in località Casa Lidora, tra Carcare e Millesimo. L'uomo che era alla guida dell'auto sulla quale viaggiava Silvia Basignana, ha perso il controllo della vettura che, dopo avere urtato il guard-rail, si è capottata e incendiata. Fortunatamente nell'urto si è frantumato il cristallo anteriore e i due giovani hanno potuto mettersi in salvo (le porte erano rimaste bloccate) prima che le fiamme, che in pochi minuti hanno avvolto la vettura distruggendola, trasformassero l'auto in una trappola mortale.

Noli: forse trovato il movente dell'accoltellamento

Ha ferito il cognato perché lo credeva responsabile delle liti con la moglie

L'uomo aggredito è stato dichiarato fuori pericolo dai medici del San Paolo

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 14 aprile.

(s.d.) E' stato dichiarato fuori pericolo, dai medici dell'ospedale San Paolo di Savona, che sabato scorso lo hanno operato, Guido Zolfo, 33 anni, il cuoco ferito a coltellate dal cognato Aldo Moret, 43 anni, durante un litigio avvenuto sul pianerottolo della loro abitazione a Noli, in via Monastero 147, nella notte tra venerdì e sabato scorsi. La lama del coltello, penetrando nel torace, non ha fortunatamente leso alcun organo vitale. La prognosi comunque permane riservata.

Secondo le indagini, condotte dall'appuntato Lamacchia, il movente dell'aggressione è da ricercarsi, con tutta probabilità, in una discussione che Moret aveva avuto nei giorni precedenti con la moglie, Ivana Zolfo, sorella di Guido e proprietaria della pensione ristorante Ines. L'uomo, dipendente della Brown Boveri di Savona, è da sette mesi in malattia per una disfunzione cardiaca: ha creduto il cognato responsabile del raffreddamento dei rapporti nei suoi confronti da parte della moglie, la quale da alcuni giorni non si recava più a dormire a casa.

L'altra notte Moret, forse in preda ad una crisi depressiva, ha pensato che la donna si fosse rifugiata dal fratello. Ha bussato alla porta del cognato, armato di coltello e, quando Zolfo, che stava andando a letto, ha aperto, ha avuto un alterco a conclusione del quale lo ha pugnalato.

Aveva armi in auto e in casa: nove mesi

Savona, 14 aprile.

(n. s.) E' stato giudicato per direttissima dal tribunale di Savona, e condannato a 9 mesi con la condizionale, il carpentiere di Albenga Mario Caratozzolo, 41 anni, via Roma 40, recentemente denunciato dai carabinieri quale presunto responsabile dell'attentato dinamitardo commesso ad Albenga contro un motofurgone della ditta «Alpi».

Il processo di stamane si riferiva però ad un reato marginale: durante le indagini sull'attentato, il Caratozzolo era stato trovato in possesso di una pistola 6,35, di un fucile da caccia non denunciato con 70 cartucce, uno stiletto, polvere da sparo e una miccia, che custodiva parte in un magazzino e parte sulla sua macchina.

Arrestato e rinviato a giudizio per detenzione di armi ed esplosivi, stamane è stato giudicato per questo reato e condannato. La richiesta del p.m. era stata di tre mesi di reclusione.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: Carmine, v. Portoria 11; Bisagno, v. XX Settembre [illegible]; Castelletto; Molassana; Pegli; Sampierdarena; Sestri; Voltri; Nervi; Quinto [illegible]. Servizio notturno: [illegible]

SANTA MARGHERITA L. — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

RAPALLO — Internazionale, piazza [illegible]

CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.

CHIAVARI — Monteverde, via [illegible]

LAVAGNA — [illegible], via Cavour.

SAVONA — Farmacia Internazionale, [illegible]

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; [illegible]

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

LOANO — [illegible], via Garibaldi.

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica notturna sono di turno:

Altare e Mallare: Giuseppe [illegible]; Andora; Badalucco; Bardino e Magliolo; Bergeggi; Borghetto; Cairo Montenotte; Calizzano; Carcare; Celle Ligure; Cengio e Cosseria; Dego; Laigueglia; Millesimo; Noli; Spotorno; Savona; Vado Ligure; Varazze; [illegible]

LIGURIA SPORT

A Sestri Levante preoccupante calo di molti biancoblù

Savona: la salvezza in forse se non si trovano utili rimedi

I 26 punti basteranno solo se il rendimento tornerà quello di prima - Disordine tattico a centrocampo, errori difensivi, in alcuni casi condizione fisica approssimativa - Poco servito il centravanti Panucci

Come a Genova contro la Levante, anche dopo la partita di Sestri l'allenatore Cucchi e il d.t. Pelizzari hanno esagerato, a fin di bene, nel difendere i biancoblù, molti dei quali meritano invece solo rimproveri. Dice Cucchi: *«Abbiamo regalato due gol agli avversari, il motivo della nostra sconfitta è questo»*. I meriti dei due tecnici e della squadra non vanno dimenticati (lo testimonia il modo con cui hanno risalito la classifica), ma è necessario che il Savona faccia un serio esame di coscienza dopo la prova decisamente negativa di Sestri, giunta a una settimana di distanza dalla non esaltante prestazione di Torino.

Lo impone la classifica, che, a sei giornate dal termine, non concede tregua ad alcuno. Ventisei punti possono essere tanti e pochi: due lunghezze sotto c'è la retrocessione. Dopo undici turni positivi una sconfitta non può essere drammatica: preoccupa invece, e non poco, il modo in cui è venuta. Gli errori della difesa non bastano ad assolvere gli altri biancoblù, la loro scadente organizzazione di gioco, la completa anarchia tattica del centrocampo.

Si è visto Fossa fare l'ala e Fraioli il terzino, i costruttori di gioco vagare senza idee. Pochi i palloni serviti a Vittorio Panucci, che ha dovuto ricorrere a tutte le sue risorse per accorciare le distanze, e cercare poi di riportare in parità il risultato. Sul volto gli si leggeva la rabbia, che altri non avevano. Anche la condizione fisica non sembra quella di una volta: qualche biancoblù si è retto in piedi a malapena.

Dare tanto spazio a Cuccu, regista del Sestri, è stato un vero suicidio. Il centrocampo del Savona manca di una vera e propria disposizione tattica. E' difficile far capire a Fraioli che deve essere più concreto, a Fossa di limitare la sua azione alla zona nevralgica, dove si esprime al meglio, senza cercare inutili divagazioni offensive? Nel Savona l'unico mediano di ruolo, attento alle esigenze tattiche, è quel Longoni ormai definitivamente lasciato in tribuna. Ma è proprio vero che tutti in campo corrono più di lui? E serve poi correre senza costrutto piuttosto che coprire con attenzione la difesa?

Non deve sembrare impietoso criticare una compagine che perde dopo undici risultati utili. Proprio perché Cucchi e Pelizzari hanno fatto molto per il Savona, assecondati dagli atleti, si deve oggi evitare la politica dello struzzo. Non è preoccupante la sconfitta, ma la mancata autocritica dei due tecnici. Più obiettivo il presidente Briano: *«Ho visto un brutto Savona, è necessario correre ai ripari. Tolto il gol di Panucci, non abbiamo fatto un tiro in porta»*. E' un commento che rispecchia alla perfezione l'andamento della partita. Domenica arriva l'Omegna di Gigi Bodi. *«Cercheremo di rifarci con una bella vittoria»*, ha concluso Cucchi. E' l'augurio di tutti gli sportivi biancoblù, perché quello di Sestri non può essere il Savona che deve salvarsi: ha dimostrato di sapersi esprimere in modo ben migliore.

Anche le nuove disavventure dirigenziali devono aver contribuito a portare lo scontento nella squadra. Mario Briano non si sbilancia: *«Devo chiarire la situazione della s.p.a. con il presidente della Cassa di Risparmio, Minuto. Credo che l'istituto di credito debba trovare una soluzione che mi trovi consenziente»*. La banca, dal canto suo, non vuole interessarsi dei problemi contingenti. *«Vedrete che tutto si risolverà per il meglio»*, ha però ripetuto l'avvocato Trivelloni, vicepresidente della Cassa. Intanto si avvicina il giorno degli stipendi, e anche la fine del campionato. Robbiano bussa ancora alle porte, vuol sapere se potrà rilevare il sodalizio oppure no. *«Per i primi giorni di maggio convocheremo l'assemblea degli azionisti e sapremo le intenzioni della Cassa di Risparmio»*, conclude Briano. Tutti gli sportivi attendono di conoscere il domani del Savona: sanno che non sarà roseo, ma vogliono essere almeno certi che ci sarà un futuro.

Oggi, martedì, i biancoblù riprendono la preparazione. Sarà una settimana travagliata: la partita con l'Omegna, già oggettivamente difficile, diventa di importanza fondamentale. Piero Cucchi e Felice Pelizzari si dedicheranno agli allenamenti con la passione e la competenza di sempre: li attende un lavoro particolarmente delicato.

Sandro Chiaramonti

Panucci atterrato da Cichero: il centravanti ha giocato con rabbia (G. Chiaramonti)

Promozione - Capolista imbattuta anche nel derby

Per la Sanremese "D" più vicina Gli arbitri sono con il Gruppo C?

A Varazze, dove erano di scena i genovesi, espulsi Piscopo, Landolfa e persino Polignano - Insiste la Loanesi - Argentina sfortunata - Solari del Vado: "Abbiamo perso un punto" - Un'Albenga più furba impara a difendersi - Ventimigliese soddisfatta

La Sanremese ha superato indenne un altro turno del campionato, riuscendo a mantenere invariato (4 punti) il vantaggio sul gruppo C. A cinque giornate dal termine, salvo sorprese clamorose, i biancazzurri di Brenna e Ventimiglia hanno praticamente in tasca la promozione alla D. Resta l'incognita dello scontro diretto, in programma all'ultima giornata, ma la Sanremese ha ugualmente buone probabilità di terminare la stagione al primo posto. Più prudente il direttore sportivo Mario Ventimiglia: *«E' presto per essere ottimisti, anche se il pareggio di Ventimiglia è un altro importante passo avanti. Meglio attendere un paio di domeniche prima di cantar vittoria. Il nostro obiettivo è quello di arrivare all'ultima giornata con tre punti di vantaggio sul gruppo C, per evitare una partita di fuoco. Sarebbe aperta»*.

Anche Rino Grammatica, trainer della Ventimigliese, è contento del pareggio: *«E' stato un incontro corretto, con una splendida cornice di pubblico. L'unico neo è l'espulsione di Brigenti, di cui dovremo fare a meno contro il Vado»*.

Il risultato a favore della Loanesi avrebbe potuto essere più vistoso, anche se il Rapallo non è apparso rinunciatario. Dopo la sconfitta interna con la Sanremese, la formazione allenata da Neuhoff

Bruzzone dell'Albenga

ha saputo reagire nel modo migliore, vincendo a Vado e facendo il bis con il Rapallo.

L'Argentina ha premuto per quasi tutto l'incontro, senza riuscire a segnare il gol della vittoria. Il successo pieno le avrebbe permesso di portarsi a quota 24, scavalcando tutte le formazioni a 23 punti. La lotta per non retrocedere è più aperta che mai. Rapallo, S. Agostino e Little Club sono quasi spacciati, sette compagini si danno battaglia per evitare il quart'ultimo posto: Lerici, Albenga, Loanesi, Argentina, Ventimigliese, Arenzano e Vado.

Un'Albenga più prudente del solito è riuscita a strappare il pareggio. La lezione di Ventimiglia è servita, questa volta Tonelli ha preferito adottare uno schieramento difensivo. Non è certo stata una delle migliori prestazioni degli ingauni, ma il punto conquistato è prezioso. Domenica ci sarà il derby con il Varazze, potrebbe essere l'occasione per staccare almeno una parte delle squadre a quota 23.

Un Varazze nervoso e sfortunato non è riuscito a battere il gruppo C. I nerazzurri recriminano per l'arbitraggio del signor Anderoni di La Spezia, che ha consentito agli ospiti di praticare un gioco intimidatorio, e ha poi espulso Polignano, Piscopo e Landolfa. *«Abbiamo anche fallito qualche facile occasione da gol — ha precisato Beppe Bregagno —, si è trattato di una giornata da dimenticare. Speriamo che le squalifiche non indeboliscano troppo il Varazze in vista dell'incontro con l'Albenga»*.

Solari ritiene che, pareggiando a Lerici, il Vado abbia perso un punto: *«La prodezza di Chittolina avrebbe meritato miglior fortuna. Avevamo studiato una tattica particolare, rivelatasi inutile»*.

s. ch.

Ugo Polignano come Facchetti

Sono stati espulsi: è il fatto della settimana

Ugo Polignano come Giacinto Facchetti: due giocatori che, portati a esempio per la loro correttezza, sono stati espulsi per uno scatto di nervi. Polignano rimprovera se stesso, afferma che la colpa è degli anni che passano: «Non avrei dovuto reagire come un principiante, mi sono pentito di quanto stava succedendo, ma ormai era troppo tardi».

L'attaccante nerazzurro era stato provocato al 17' della ripresa, dopo essere stato picchiato, per tutta la partita, prima da Perotti e poi da Pasarello. Mentre si apprestava a battere un calcio di rigore, un difensore del Gruppo C aveva colpito la palla con una pietra. Polignano si era innervosito e aveva calciato male la massima punizione, facile preda del portiere D'Orsi.

Poco dopo, all'ennesimo fallo di Pasarello, ha reagito in malo modo ed è stato spedito anzitempo negli spogliatoi. «Io e Pasarello siamo amici da tempo, non avevo intenzione di fargli male». I due giocatori si sono scusati reciprocamente: «E' vero, sono stato troppo duro con te, avevo l' "ordine" di picchiarlo», ha riconosciuto il terzino del Gruppo C; «Non avrei dovuto perdere la calma», ha ribattuto Polignano.

Nella sua lunga carriera (ha 33 anni, è praticamente il giocatore più noto della Promozione) Ugo Polignano ricorda una sola espulsione, molti campionati fa. «E' segno che la vecchiaia si avvicina — dice ancora il bravo attaccante —, probabilmente questa è l'ultima stagione nelle file del Varazze. Cercherò un posto in prima o seconda categoria». Non tutti sono d'accordo con lui: «Ha la stessa vitalità di Altafini, può giocare ancora molti anni in Promozione».

mento è stato definito dagli spettatori di ambo le parti uno show dell'arbitro Fresia di Savona, mezzo "Lo Bello" della provincia. Faceva comparire il cartellino rosso con la velocità di un prestigiatore.

Otto gli espulsi in una partita fra juniores

Savona, 14 aprile.

(b. b.) Otto espulsi, fra i quali un guardalinee, durante l'incontro tra Vado e Ferrero del campionato Juniores. Il severo provvedi-

Il personaggio

Il grazie della Loanesi al trainer Enzo Neuhoff

Quattro punti in due partite hanno rilanciato la Loanesi verso il centro classifica anche se non sarà facile emergere dal gruppo di sette squadre che lottano per non retrocedere. I rossoblù più recenti premiano non solo la fedeltà dei numerosi sostenitori, ma anche gli sforzi dell'allenatore Enzo Neuhoff il quale, sia scendendo in campo a rinforzare la difesa, sia urlando suggerimenti dalla panchina, riesce sempre a galvanizzare i suoi ragazzi.

Dopo la sconfitta casalinga con la Sanremese, s'era visto Neuhoff avvilito e deluso: il suo stato d'animo rispecchiava quello dell'intera squadra e dei dirigenti. Sarebbe stato ancora possibile lottare per la salvezza? «Non sono decisivi i punti perduti contro la capolista — aveva detto Neuhoff — ma quelli sprecati con le squadre che si trovano nelle nostre condizioni».

Alla ripresa della Loanesi Neuhoff ha dato un contributo determinante. L'allenatore ha dovuto superare non poche difficoltà: nella fase di preparazione, quando gli atleti si presentarono infortunati perché avevano partecipato a tornei estivi, e durante il campionato per le molte defezioni. Neuhoff non si è mai scoraggiato. Se la Loanesi riuscirà a restare in Promozione, giocatori, dirigenti e tifosi non potranno scordarsi del ringraziarlo.

SAVONA — Il campionato di Seconda Categoria osserverà un turno di riposo domenica 27 aprile. Verrà recuperato l'incontro Millesimo-Bragno.

La sua opera preziosa soprattutto per il settore giovanile

Luciano Dagnino forse lascia il calcio amareggiato dall'Imperia e dai fischi

"Ho dato tutto, ma i risultati non sono venuti" - Il trainer resterebbe in caso di vittoria nel trofeo "Berretti"?

A fine stagione Luciano Dagnino, allenatore pro tempore della prima squadra dell'Imperia, e a tempo pieno delle formazioni giovanili, lascerà probabilmente lo sport. Lo ha annunciato egli stesso con mezze parole: i suoi impegni personali non gli lascerebbero più tempo.

Sono ragioni valide, ma che nascondono probabilmente un sottofondo di delusione. Dagnino, uomo tendenzialmente tranquillo, sta sopportando da dicembre il duplice compito di dirigere una prima squadra che non è quasi mai riuscita ad ingranare, e la formazione Berretti, che ha dovuto lottare duramente per rimontare uno svantaggio di cinque punti.

Al termine della deludente partita contro l'Entella che, se vinta, avrebbe permesso all'Imperia di agguantare il Canelli al terzo posto, Dagnino è stato ancora più laconico del solito: «Evidentemente troppi giocatori ritengono che il campionato sia ormai terminato e non si impegnano a fondo. Molti sono apparsi deconcentrati, il migliore in senso assoluto è stato Gazzano». «Dopo di lui — *ha soggiunto il trainer* — possiamo mettere Natta, il più anziano in campo».

Dagnino, in dicembre, quando assunse la grossa responsabilità di dirigere la prima squadra in sostituzione di Turra, aveva forse sperato di riuscire a trasformare il morale dei giocatori, per portarli a un rendimento elevato e costante. A questa missione si è dedicato a fondo, ottenendo anche qualche buon risultato. Poi, lentamente, la squadra ha cominciato a franare, e le due ultime partite casalinghe hanno fatto perdere la pazienza agli sportivi: anche con l'Entella il pubblico ha fischiato i nerazzurri.

Dagnino, che ha sempre pagato di persona, e che ha raccolto la preziosa eredità lasciata da Rao nel settore giovanile, non può non essere rammaricato di queste situazione.

Mentre per la guida della prima squadra il cambio di allenatore era scontato, data la obbligatorietà della presenza di un allenatore federalmente qualificato, per il settore giovanile la perdita di Dagnino è molto grave. Le dimissioni potrebbero forse saltare per le finali del trofeo «Berretti», ora che l'Imperia ha nuovamente conquistato il diritto a partecipare alle finali nazionali.

Se la squadra nerazzurra dovesse ripetere il successo dello scorso anno (e sarebbe la prima volta nella storia del «Berretti»), forse Dagnino potrebbe essere indotto a restare, sempre per quanto riguarda il settore giovanile. A chi gli chiedeva quale formazione farà scendere in campo nelle prossime partite dell'Imperia baby, ha risposto con decisione: «Giocheremo sempre con la formazione migliore, per vincere».

Questo deciso impegno presuppone forse l'impiego di Gazzano, Ottonello e Panizzi, che verrebbero così tolti alla prima squadra.

Bruno Viano

Prima categoria

I convocati dal c. t. per la Rappresentativa

Finale Ligure, 14 aprile.

(s. d.) Il commissario tecnico del Comitato regionale ligure della Figc, Francesco Postiglioni, ha diramato le convocazioni per la formazione della rappresentativa del campionato di prima categoria, che il 7 e 8 maggio prossimi disputerà il torneo Mattioli.

I prescelti dovranno trovarsi giovedì 17, alle ore 16, sul campo Pio XII di Genova Pegli. Questi i convocati: Ravera (Alassio), Guerrieri (Aria Fondedile), D'Anna (Cairese), Laura (Carlin's Boys), Diotiu (Don Bosco Spezia), Ferraria (Erg), Di Sacco (Monterosso), Mancerei (Moneglia), Perotti (Pro Recco), Baroni (Quezzi), Basso (Quinto), Bocchino (Rivarolese), De Zerega (Sammargheritese), Vigilante, Cottino e Baglia (Taggese), Rosta e Figone (Valdellora).

Al Pio XII dovranno presentarsi anche il medico, dottor Bisotti, l'allenatore Manfredini e il massaggiatore Amelmi.

BARDINETO — La commissione disciplinare ha respinto il ricorso della Bardinetese contro i provvedimenti adottati nei confronti dei giocatori Mattiauda, Salvatico, Fazioce, Ferro e Ferrero, squalificati in seguito agli incidenti avvenuti nella partita contro il Pietra Sport.

PRIMA CATEGORIA - La lotta per non retrocedere

Sanno reagire Garessio e Auxilium Sul fondo è ferma solo la Dianese

L'Albissola pareggia con la capolista - Finalpia ormai condannato

Nella giornata in cui anche la matematica sancisce la retrocessione in seconda categoria del Finalpia, la lotta per la salvezza assume toni drammatici. Quattro squadre si danno battaglia per evitare il penultimo e il terz'ultimo posto in graduatoria.

Albissola (punti 19): ha pareggiato in casa contro la capolista Taggese. E' un risultato che potrebbe lusingare qualsiasi compagine che non abbia disperato bisogno di punti. Significativo il commento dell'attaccante Bolognesi, che sintetizza il divario di classe esistente tra ceramisti e giallorossi: *«Noi abbiamo dato il massimo, loro hanno giocato in scioltezza mirando soltanto al pareggio»*. Questo il calendario delle ultime cinque partite: in casa Carlin's Boys e Cairese; in trasferta Finalpia, Alassio e Garessio.

Garessio (punti 21): ha battuto rocambolescamente, dopo essere stato in svantaggio per 0-3, il Borghetto. Sugli scudi il «poker» di Ormea: Pio, Galvagno, Scarlato e Scarsella. La squadra del presidente Barberis, la più prolifica (trentadue reti) fra le pericolanti, ha un calendario ambiguo: due trasferte (ad Alassio con i diretti rivali dell'Auxilium, e a Taggia), e tre partite casalinghe contro Pietra Ligure, Intemelia e Albissola.

Auxilium (punti 21): vincitore del derby con l'Alassio, sembra in netta ripresa per l'ardore dei suoi giovani. Racconta il dirigente Airoldi: *«In cinque minuti, approfittando dell'espulsione del giallonero Brilla, abbiamo sovvertito il risultato»*. Calendario: tre incontri in casa contro Garessio, Dianese e Finale, e due in trasferta. Può salvarsi se vince i confronti diretti.

Dianese (punti 21): *«Ci siamo fatti infilare in contropiede come principianti»*, dice l'allenatore Spigno dopo la sconfitta casalinga a opera di un Finale che ha battuto anche la tradizione avversa. *«In vantaggio di uomini per l'espulsione di Cusimano, i miei ragazzi si sono lasciati prendere dall'euforia e Dominici ci ha trafitto senza pietà»*. Adesso la situazione è di nuovo precaria. In casa i rossoblù ospitano Veloce, Pietra Ligure e Intemelia, vanno in trasferta a Borghetto e Alassio, contro l'Auxilium.

Al di sopra di questo quartetto si trova, a quota 24, l'Intemelia, che, a meno di clamorose sorprese, dovrebbe ormai essere al sicuro. Fra le squadre di centroclassifica, Veloce, Carlin's Boys e Cairese hanno superato, tutte di misura e con l'identico punteggio, rispettivamente il Ceriale, la Carcarese e il Pietra Ligure.

Il Finale ha vinto la sua quinta partita consecutiva (la terza in trasferta), e ha raggiunto quel secondo posto che costituiva ormai l'unico obiettivo dei giallorossi.

Stefano Delfino

RISULTATI

Garessio-Borghetto	4-3
Cairese-Pietra L.	1-0
Carlin's Boys-Carcarese	1-0
Finale L.-Dianese	2-0
Veloce-Ceriale	1-0
Auxilium-Alassio	2-1
Finalpia-Intemelia	1-1
Albissola-Taggese	0-0

CLASSIFICA

	Partite					Reti	
	P.	G	V	N	P	F	S
Taggese	37	25	14	9	2	40	10
Finale L.	29	25	11	7	7	32	26
Carlin's	29	25	11	7	7	32	29
Alassio	29	25	11	7	7	22	21
Ceriale	28	25	9	10	6	31	27
Borghetto	27	25	9	9	7	33	30
Veloce	27	25	8	11	6	25	24
Cairese	27	25	11	5	9	25	23
Pietra L.	26	25	6	10	7	38	30
Carcarese	23	25	8	9	8	24	22
Intemelia	24	25	8	8	9	30	28
Dianese	21	25	6	5	11	28	33
Alassio	21	25	6	9	10	25	31
Garessio	21	25	7	7	11	32	38
Albissola	19	25	4	11	10	20	26
Finalpia	10	25	1	8	16	21	52

PROSSIMO TURNO

Finale-Carcarese; Dianese-Veloce; Ceriale-Borghetto; Auxilium-Garessio; Pietra L.-Alassio; Intemelia-Cairese; Taggese - Finalpia; Albissola-Carlin's Boys.

SECONDA CATEGORIA - E' il trainer dell'Andora

Contestato Dodi negli spogliatoi per aver detto: "Oggi vinceremo"

La squadra ha perso 2-1 con il Calizzano - Il successo del Laigueglia

Il Calizzano, dopo avere salvato se stesso dalla retrocessione e l'interesse del campionato, battendo la capolista Ferraro, ha ripetuto l'exploit superando l'Andora, che voleva contendere il primato ai savonesi.

Il successo dei padroni di casa è più netto di quanto dica il risultato. L'allenatore Rosasco ha saputo trasformare in poco tempo il Calizzano, da squadra corsara e grintosa ma senza schemi di gioco, in compagine in cui l'automatismo degli scambi, sia in difesa sia in attacco, è pressoché perfetto. Disorientata dal continuo movimento del Calizzano, l'Andora non ha saputo trovare efficaci contromisure: soltanto grazie all'opportunismo di Lupo è riuscita a segnare il gol della bandiera.

Il trainer ospite Dodi, che prima dell'inizio si era detto sicuro di vincere, è stato contestato dal suo stesso clan. Nello spogliatoio dell'Andora sono anche volate parole grosse, segno del nervosismo di giocatori e dirigenti. Euforici, al contrario, gli atleti di Rosasco: *«Le parole di Dodi ci hanno punto nell'orgoglio, gli abbiamo dimostrato di non essere gli ultimi arrivati»*.

Il Cengio, uno dei più qualificati aspiranti al secondo posto, è stato nettamente battuto a Laigueglia. *«Ci siamo espressi al di sotto delle nostre capacità* — dice il presidente Melga —, *più che giusto il successo dei padroni di casa. Il Laigueglia è compagine di tutto rispetto»*.

Santa Cecilia e Altarese non sono andate oltre il pareggio, che lascia l'amaro in bocca agli uomini di Panzera: *«Abbiamo sprecato una quantità incredibile di occasioni da gol»*. La Spotornese non è riuscita a ritrovare la vittoria neppure nella partita casalinga con il fanalino di coda Bragno, che, nonostante la sfortuna che lo ha perseguitato per buona parte del torneo, sta portando a termine con dignità il campionato. *«Non sappiamo vincere* — rileva l'allenatore Muccinelli —, *anche per colpa delle molte assenze. Per noi sarà difficile mantenere il secondo posto»*.

Sicuro del successo finale, invece, l'allenatore del Ferraro, Pacini: *«Ormai la promozione è cosa fatta. Nelle rimanenti gare insisterò sui giovani, in previsione del necessario rinnovamento della squadra»*.

Molto dura, nonostante mancassero i problemi di classifica, la partita fra Nolese e Valleggia: i padroni di casa hanno acciuffato la vittoria negli ultimi minuti.

Bruno Balbo

RISULTATI

Laigueglia-Cengio	2-0
Millesimo-Sanremo	0-0
Spotornese-Bragno	1-1
S. Cecilia-Altarese	0-0
Borgio-Ferraro	1-1
Nolese-Valleggia	2-1
Calizzano-Andora	2-1

CLASSIFICA

	Partite					Reti	
	P.	G	V	N	P	F	S
Ferraro	32	23	13	6	2	36	11
Spotorn.	29	23	9	11	3	31	23
Cengio	27	23	10	7	6	36	26
Andora	27	23	8	11	4	41	25
S. Cecilia	26	23	8	10	5	24	20
Altarese	26	23	8	8	6	27	30
Laigueglia	23	23	8	9	6	27	18
Valleggia	24	23	8	8	8	40	29
Nolese	24	23	7	10	6	23	26
Sanremo	23	23	9	5	9	21	23
Calizzano	21	23	7	7	9	23	26
Millesimo	18	23	6	6	12	23	38
Borgio	14	23	3	8	12	22	41
Bragno	3	23	0	6	16	10	53

PROSSIMO TURNO

Bragno-Laigueglia; Cengio-Valleggia; Sanremo-S. Cecilia; Ferraro-Millesimo; Andora-Borgio V.; Altarese-Spotornese; Nolese-Calizzano.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Lo chiamavano Mezzaplero.
AMBASSADOR: Il lupo dei mari.
AMBRA: Fantozzi.
ARISTON: Una manganata per un cattolicesimo.
ASTOR: Conviene far bene l'amore.
AUGUSTUS: Fantozzi.
EDEN: Amarcord.
GIOIELLO: I peccati veniali di lady Godiva.
GRATTACIELO: La polizia ha le mani legate.
LUX: Calore.
NUOVO PALAZZO: Lilli e il vagabondo.
OLIMPIA: Magia nuda.
ORFEO: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
RITZ: Professione reporter.
RIVOLI: Prima pagina.
SMERALDO: Primi turbamenti.
UNIVERSALE: Piedone a Hongkong.
VERDI: Terremoto.
STABILE GENOVESE: Il cerchio di gesso del Caucaso di B. Brecht.
RAPALLO - GRIFONE: Le sette del [illegible].
ITALIA: L'altra faccia del padrino.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Lo chiamavano Mezzaplero.
MIGNON: Una Rolls Royce tutta gialla.
LUX: Il giro del mondo degli innamorati di Peynet.
CAMOGLI - ODEON: La notte che Evelyne uscì dalla tomba.
LAVAGNA - CANTERO: Il drago si scatena.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Le farse di Dario Fo (ore 21: Compagnia Teatro aperto).
ARENZANO - ITALIA: I sentieri del di Oracula.
RONCO SCRIVIA - COLUMBIA: Tutto a posto niente in ordine.

SAVONA

DIANA: Fantozzi.
EDORADO: Profondo rosso.
ASTOR: L'anguria e l'albicocca.
OLIMPIA: Roma stato di emergenza per un rapimento.
MODERNO: Città violenta.
ALASSIO - RITZ: I cannoni di S. Sebastian.
ALBENGA - ASTOR: Così sia.
AMBRA: Kamikaze kaputt.
CRISTALLO: La svergognata.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Violenza, le donne e il mondo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Riuniti a Monte.
ALTARE - VALLECHIARA: Infermiere della mutua.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Tarzan contro i mostri.
CRISTALLO: Gli strani amori di quelle signore.
CERIALE - ODEON: Sistema l'America e torna.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Fantozzi.
IDEAL: Malizia.
LOANO - PERLA: Mr. Kiucky sarai un uomo morto.
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
LUX: Il clown.
SPOTORNO - MIGNON: Il viaggio.
VADO LIGURE - AMBRA: Tre ragazze fuori gioco.
SARAZIA: Dove osano le aquile.

IMPERIA

ROSSINI: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.
CENTRALE: Il castello dalle porte di fuoco.
AMBRA: Apprendista professionista di sicuro avvenire.
DANTE: Inferno di cristallo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Luna arrabbiata.
CERRI: L'uno da Chan sconfigge tutti i continenti.
BORDIGHERA - ZENIT: Cosa d'appuntamento.
OLIMPIA: Tokio ordina: distruggete Pearl Harbor.
DIANO MARINA - DIANESE: I nuovi centurioni.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Fantozzi.
CENTRALE: L'anguria e l'albicocca.
SANREMESE: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.
ORFEO: I tre moschettieri.
SUPERCINEMA: Piedone a Hong Kong.
LUX: Sotto a chi tocca.
ASTRA: Il sosomo.
MIGNON: La cameriera.
RITZ: Prima pagina.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Africa nuda, Africa violenta.
IMPERO: Grazie zia.

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
12,30 Midi première (varietà)
13 — Notizie su [illegible]
13,35 L'île aux enfants (per bambini)
14,35 Temps de vivre, temps d'aimer
15,35 Gli animali del mondo (documentario)
21 — Bianco e nero (gioco)
22,45 Pianeta [illegible] (intervista, letteratura)
SECONDO PROGRAMMA
14,30 Oggi, signore (per le donne)
15,30 Mannix (telefilm)
16,30 Ieri, oggi, domani (varietà)
18,35 Cifre e lettere (gioco)
19,45 Il salto[illegible] (telefilm)
20,35 Bonheur (film)
TERZO PROGRAMMA
19 — Trasmissione per i giovani
20 — La vita selvaggia (documentario)
20,30 L'assassino è colpevole? (film)

RADIO MONTECARLO

7 — Buongiorno
7,45 Tu sorelle
8,45 Oroscopo
9 — Campionato d'Italia della canzone
9,30 Fate voi stessi il vostro programma
10 — L'amico di casa: Antonella
11,30 Parliamone insieme
12 — Quel pasticcio chiamato a mezzogiorno
13,45 Canzoniere
14 — Duo-quattro-sei
14,15 Sketch
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,15 Incontro
16,45 La riconoscete?
17 — Self service
17,15 Essence show
17,35 Discocumenti della settimana
18 — Discorama